

APPALTI E POLITICA

LE REAZIONI/1

IERVOLINO

"Ho dato ordine d'avviare una inchiesta interna"

NAPOLI (g.s.) - Funzionari del Comune e della Regione coinvolti in un'inchiesta su appalti pilotati. La notizia arriva come un fulmine a ciel sereno tra le mura di Palazzo San Giacomo e rimbalza fino a Barcellona, dove si trova il sindaco, **Rosa Russo Iervolino**. "Ho rispetto della magistratura e spero sempre sulla loro innocenza" - afferma il primo cittadino commentando le tredici ordinanze notificate dalla Finanza su mandato della procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli - comunque ho dato ordine immediatamente che fossero presi tutti i provvedimenti interni del caso". I cinque dipendenti comunali coinvolti sono stati sospesi, ma ci si attende che l'indagine possa allargarsi a macchia d'olio.



SCHIFONE

"Commissione d'accesso per verificare tutti gli atti"

NAPOLI (mari.ca.) - "La gravità della situazione emerge per la fitta rete di connivenze e connessioni tra l'apparato amministrativo - politico del Comune di Napoli e imprenditori dediti alla corruzione e al malaffare". Con queste parole il capogruppo comunale di An, **Luciano Schifone** ha commentato gli arresti. Un fatto che dimostra a suo avviso "una impressionante diffusione all'interno dell'ente comunale da far pensare che siano esistenti ed esistano pesanti condizionamenti affaristici sulla attività amministrativa". Per questo, anche a tutela della trasparenza della attività amministrativa del Comune di Napoli, ha richiesto al Prefetto di insediare una commissione d'accesso agli atti amministrativi per verificare eventuali condizionamenti esterni di natura camorristica.



Il vicepresidente del consiglio comunale Moretto: si tratta di appalti visibilmente pilotati
Illeciti, il Comune sapeva: ignorate più interrogazioni

L'opposizione ha chiesto chiarimenti sulle gare in diverse occasioni

di Marina Cappitelli

NAPOLI - Appalti pilotati, l'amministrazione comunale sapeva. Risalgono fino alla passata consiliatura le interrogazioni inoltrate da diversi esponenti dell'opposizione sulla gestione degli appalti pubblici. Sei mesi fa il vicepresidente del consiglio comunale, **Vincenzo Moretto** (nella foto) aveva richiesto nella seduta del ventidue maggio ed in una lettera inviata al sindaco **Rosa Russo Iervolino** di sospendere immediatamente la gara d'appalto relativa alla fornitura di stampanti per la realizzazione di un centro stampa presso il Comune di Napoli, indetta per il giorno successivo presso il servizio Gare d'appalto di via San Giacomo e del valore di sei milioni di euro circa. All'epoca Moretto aveva individuato nel bando di gara le stesse irregolarità su cui ora indaga la magistratura. "I requisiti previsti dal capitolato d'appalto - riferì in

aula - sono stati fatti su misura per una multinazionale americana. Tutto ciò crea gravi difficoltà a numerosi imprenditori campani che hanno già esternato le loro preoccupazioni al servizio proponente la gara d'appalto". Nel capitolato infatti - continuò - erano state inserite specifiche tecniche possedute da quella sola azienda, non erano ammesse le associazioni temporanee di imprese (Ati), l'azienda doveva dimostrare di avere una fattura in un anno di almeno un milione e cinquantamila euro. La società in questione è appunto la 'Fire control', amministrata da **Vincenzo Cotugno** da ieri agli arresti domiciliari. "Una gara visibilmente pilotata - ha commentato - su cui avevo ampiamente informato il sindaco. E' questo il fatto grave che mai come stavolta l'amministrazione sapeva e nessuno ha fatto nulla, ma si è andati avanti con la gara". Così come il consigliere di Forza Italia **Ciro Signoriello**



LE ACCUSE
IL 'CASO'

Moretto: "Mai come questa volta l'amministrazione non ha fatto nulla, si è andati avanti con la gara. Il sindaco non può dire che l'opposizione non l'avesse messa in guardia"

la passata consiliatura e poi il consigliere di An **Marco Nonno**, chiese delucidazioni sulla gara d'appalto per il servizio di manutenzione e fornitura degli estintori a tutte le strutture comunali, che vede protagonista sempre **Cutugno** ed anch'essa finita sotto la lente d'ingrandimento della magistratura. Entrambi senza ottenere risposte a loro avviso soddisfacenti. Così come aveva fatto un anno fa il consigliere comunale di An **Carlo Lamura** per la gara sulla pubblica illuminazione affidata alla società 'Acea' - che, come da lui stesso rilevato, non aveva neanche i requisiti di legge per partecipare - e per l'aggiudicazione dei progetti per il piano urbano parcheggi, avvenuta in seduta non pubblica con apertura preventiva delle buste da parte degli uffici, al contrario di quanto previsto dalle norme di trasparenza amministrativa e di garanzia. "Ecco perché il sindaco - ha aggiunto - non può negare che le

opposizioni non l'avesse messa in guardia su tali sconcertanti episodi e c'è da dire che non si è mai voluto seriamente metter mano a questo delicato e nevralgico settore". Sulle responsabilità politiche chiedono di far luce tutti i capigruppo dell'opposizione. "Il diretto coinvolgimento di alti funzionari - hanno scritto in una nota - della pubblica amministrazione e di un componente dello staff del primo cittadino, paventano pesanti implicazioni di livello amministrativo che si inseriscono in un quadro di responsabilità anche politico". Proprio su quest'aspetto interverrà oggi in consiglio comunale l'esponente di An **Andrea Santoro**. "Alcuni indagati - ha affermato - svolgevano attività politica pertanto dubito che non ci sia un coinvolgimento anche del mondo della politica su cui mi auguro si faccia luce, perché a pagare non siano sempre e soltanto i dipendenti".

LE REAZIONI/2

LONARDO

"Spero che non verranno confermati gli addebiti"

NAPOLI (li.co.) - Da quando è diventata presidente del consiglio regionale ha fatto di tutto per separare ruoli politici ed amministrativi. **Sandra Lonardo** non può non commentare gli arresti di ieri che coinvolgono la ormai ex dirigente del settore Bilancio. "E lo faccio con dispiacere ovviamente - ha detto - abbiamo però piena fiducia nella magistratura che, sono sicura, darà corso alle indagini facendo piena luce su questa situazione. Mi auguro nello stesso momento che la dottoressa **Ornella Barile** possa provare la sua assoluta estraneità ai fatti, e non escludo di poterla vedere quanto prima al proprio posto". E sul possibile coinvolgimento della politica ha detto: "Non saprei che dire, non mi sono mai occupata di appalti in vita mia, ovunque mi trovassi".



RONGHI

"Attuata una divisione tra appalti e politica"

NAPOLI (li.co.) - "Va dato merito alla presidente **Sandra Lonardo** ed a questo ufficio di presidenza di aver attuato, con la separazione tra la funzione di programmazione e di indirizzo politico e quella gestionale dei dirigenti, una svolta storica nell'amministrazione del consiglio regionale della Campania". Così ha detto il vicepresidente del consiglio regionale della Campania **Salvatore Ronghi** di fronte agli arresti di ieri, non sapendo però che in serata sarebbe arrivata la notizia di un'indagine a carico anche del consigliere regionale del partito Democratico **Roberto Conte**. Ed il capogruppo del Pd **Mario Sena** sulla vicenda pone "piena fiducia nell'operato della magistratura, anche nel senso di una necessaria rapidità delle indagini".



- ◆ Passava informazioni riservate all'industriale Cotugno
- ◆ Conosciuto come 'uomo' dell'ex sindaco Marone

Ruggiero: lunga carriera nel settore dei contratti

NAPOLI (Veronica Guerini) - Quello di direttore centrale della Funzione pubblica è solo uno dei molteplici ruoli rivestiti all'interno dell'amministrazione comunale da **Antonio Ruggiero**, da ieri mattina in via cautelare agli arresti domiciliari per l'inchiesta condotta dalla procura di Napoli sul presunto condizionamento di gare pubbliche indette dal Comune di Napoli. In quota diessina, passato al partito Democratico, è politicamente conosciuto come uomo appartenente all'ex sindaco di Napoli **Riccardo Marone**, di cui curò la segreteria nell'ex Circoscrizione di Pianura e di Chiaiano. Si tratta di uno dei protagonisti di palazzo San Giacomo, uomo di punta del direttore generale **Luigi Massa**. Tanto che quest'ultimo nel 2006 decise di promuoverlo, affidandogli il compito di esaminare preventivamente le delibere della giunta e del consiglio comunale. Ha radici più antiche invece la presenza di Ruggiero negli ambiti delle gare d'appalto: da anni infatti è presidente delle commissioni d'aggiudicazione. Altre volte è comparso come membro. Come nel settembre del 2005, quando fece parte della commissione per l'Affidamento della progettazione preliminare e definitiva di opere di urbanizzazione primaria e di sistemi tecnologici per le aree comprese nel piano urbanistico attuativo di Coroglio-Bagnoli. Il corrispettivo spettante al vincitore all'epoca era di due milioni e

centosettantadue euro. In particolare poi ebbe l'incarico di fare da rappresentante del Comune di Napoli nella gara per l'affidamento del 'global service' per il centro agroalimentare di Napoli, vinto dalla 'Romeo gestioni', che in un secondo momento decise di rifiutarlo. Un incarico che per legge deve essere autorizzato dal direttore della funzione centrale. Un passaggio mai avvenuto perché quel direttore era sempre Ruggiero che in poche parole aveva autorizzato se stesso. Così come per il Caan (di cui il Comune di Napoli è proprietario di una quota superiore al cinquanta per cento) ha preso parte alle gare di numerose partecipazioni. Come numerosi sono gli incarichi svolti come consulente in enti pubblici e privati. Finito nell'occhio del ciclone qualche mese fa, da ieri è di nuovo sotto i riflettori. Nel corso degli accertamenti tecnici condotti dal nucleo di polizia tributaria di Napoli della guardia di finanza è emerso che Ruggiero frequentava l'imprenditore **Vincenzo Cotugno** e che tale amicizia gli consentiva di conoscere in anticipo notizie ed in particolare informazioni preziose relative ad appalti da lui utilizzati a vantaggio dell'impresa - la 'Fire control' - da lui amministrata.

Rappresentò il Municipio anche in occasione del 'global service'



- ◆ Il successo raggiunto con la direzione del settore Bilancio
- ◆ Destituita dall'incarico con l'apertura del fascicolo d'inchiesta

Ornella Barile: rovinata da una relazione sbagliata

BARILE
Gli incarichi
L'avvocata avellinese ricopre da diversi anni ruoli di responsabilità all'interno del consiglio regionale
Le parentele
E' stata agevolata nella carriera dal fratello Santino e dal cugino Sergio, entrambi 'pezzi da novanta' locali
Collaborazioni
Nel giugno del 2005 è stata nominata responsabile della segreteria particolare del consigliere Conte

NAPOLI (Livio Coppola) - Una carriera rovinata, fino a poco fa corredata da un successo professionale dietro l'altro. In tre mesi un rapporto sbagliato con la persona sbagliata, ed un'imprudenza fuori dal comune nel favorire i suoi affari, hanno portato **Ornella Barile** da un ufficio di dirigenza regionale agli arresti domiciliari, comminati ieri dalla procura di Napoli. Brillante avvocato poco più che quarantenne, avellinese di origine, la Barile da diversi anni aveva ruoli di responsabilità all'interno del consiglio regionale. Inevitabile che oltre alle capacità, riconosciute da tanti in quel palazzo, la aiutassero parentele come quella con il fratello **Santino**, presidente dell'Ept di Avellino, o con il cugino **Sergio**, docente di Economia a membro del consiglio d'amministrazione della 'Soresa'. E' nel giugno del 2005, pochi mesi dopo le elezioni regionali, che l'avvocato Ornella venne nominato responsabile della segreteria particolare del consigliere della Margherita **Roberto Conte**, al tempo e fino a pochi giorni fa questore addetto alle finanze del consiglio regionale. La sua carriera prese definitivamente il volo a gennaio di quest'anno, quando venne chiamata a dirigere il settore Bilancio e Ragioneria del consiglio regionale. Un ruolo ambizioso, ma di grande responsabilità. Come dirigente andò a presiedere anche le commissioni che

definiscono le gare d'appalto del consiglio regionale. In questo ambito dà vita sciaguratamente ad un rapporto personale con l'amministratore di fatto della 'Fire control' **Vincenzo Cotugno**, un rapporto che la procura definisce di "stretta vicinanza". Si parla di scambi di sms, di rose inviate in continuazione, di una relazione che, e qui starebbe il reato, porta la Barile a favorire la 'Fire control' per l'aggiudicazione di un appalto per la manutenzione tecnologica in consiglio regionale. Le prime indagini del settembre scorso sugli appalti truccati portano già allora la Barile a lasciare il settore Bilancio. La presidente del consiglio regionale **Sandra Lonardo**, a scanso di equivoci, il quindici ottobre la destinò ad un altro incarico, il coordinamento della commissione Agricoltura. La tregua di fatto è durata solo due mesi. Le indagini sono proseguite ed hanno aggravato la posizione dell'avvocata avellinese. Martedì sera, il giorno prima dell'arresto, in consiglio regionale in molti la hanno scorto già in lacrime. La spiegazione è arrivata poche ore dopo, con i provvedimenti della magistratura, che poco lasciano ad una vita e ad una carriera per ora più che compromesse.

Frequenti scambi di sms e rose recapitate in ufficio